

Calcioscommesse: deferito Scienza

Il tecnico, all'epoca alla guida del Legnano, dovrà rispondere davanti alla Commissione a proposito della partita del 2010 in casa del Rodengo Saiano

SALÒ Giuseppe Scienza, da quest'estate allenatore della FeralpiSalò, dovrà rispondere davanti alla Commissione Disciplinare Nazionale dell'accusa di aver agito al fine di alterare lo svolgimento, e quindi il risultato, della partita Rodengo Saiano-Legnano, ultima gara stagionale del campionato di Lega Pro Seconda Divisione 2009-2010, terminata 5-1 per gli ospiti.

Scienza, all'epoca alla guida della squadra milanese, è stato deferito dal Procuratore federale vicario nell'ambito del primo filone cremonese dell'indagine sul calcioscommesse. La violazione contestata è individuata dall'articolo 7 del Codice di Giustizia sportiva (Illecito sportivo e obbligo di denuncia).

Scienza avrebbe agito in concorso con Luigi Abbate e Giuseppe Padula, rispettivamente direttore sportivo e dirigente del Legnano, deferiti con l'allenatore all'organo di giustizia della Figc. Nella fattispecie sarebbe stato Padula a prendere contatti con l'ambiente franciacortino.

Sul fronte bresciano è arrivato il deferimento per Massimo Frassi, all'epoca direttore generale del Rodengo. Venuto a conoscenza della proposta legnanese, è accusato di non essersi prontamente rivolto alla Procura federale. La società gialloblù, che nell'estate 2011 decise di non

isciversi al campionato di LegaPro 2, è stata invece deferita a titolo di responsabilità oggettiva per la condotta del suo dirigente.

La partita in questione si giocò il 9 maggio del 2010. Gli ospiti sbriciolarono i padroni di casa. Il Legnano, d'altronde, era l'unica delle due squadre in campo ad avere un obiettivo, ossia il raggiungimento dei play off. Agguantata la post season, la squadra di Scienza eliminò - ironia della sorte - la FeralpiSalò in semifinale prima di schiantarsi

FRASSI

Il deferimento riguarda anche l'allora dg della squadra franciacortina: il match finì 5-1 per gli ospiti

contro lo Spezia in finale. Quel campionato, peraltro, resta l'ultimo disputato dal Legnano, che fallì al termine della stagione.

Il tecnico della FeralpiSalò, si apprende dall'ambiente gardesano, è tranquillo e si definisce estraneo alla vicenda. Tutta-

via - in attesa di conoscere la data esatta della convocazione davanti alla Commissione - non rilascia alcuna dichiarazione ufficiale. La FeralpiSalò, dal canto suo, ha già messo a disposizione dell'allenatore il suo consulente legale. Anche Frassi, già convocato dalla Procura federale lo scorso 14 novembre, si definisce estraneo. «Combine? Non sapevo nulla - afferma l'ex dg del Rodengo -. Quella domenica perdemmo 5-1, ma in campo avevamo provato i giovani per la stagione successiva».

dard



Beppe Scienza durante la partita persa domenica dalla FeralpiSalò a Vicenza (Reporter)

ECCELLENZA

Castegnato: il raduno è sul campo di casa

CASTEGNATO Avanti a Castegnato. I biancoviola di Eccellenza hanno iniziato ieri la preparazione in vista del prossimo campionato e lo hanno fatto sul campo di casa.

Sembra notizia di poco conto, ma assolutamente non lo è, dopo le nubi che si erano addensate nelle ultime settimane. Il contenzioso tra l'ex presidente Mario Pisciali e l'ex numero uno del Folzano Maurizio Ceretti ha fatto pensare al trasloco, ma è stato trovato un accordo con l'Amministrazione comunale proprio nell'ultimo fine settimana e così le gare interne si svolgeranno

regolarmente sul campo di via Lunga. Il Castegnato non è stata l'unica squadra di Eccellenza che si è radunata. Primo giorno di allenamenti ieri anche per il Vallecamonica, l'Orsa Trismoka e il Ciliverghe, che giovedì alle 16.30 giocherà a Molinetto un'amichevole contro la Primavera Milan allenata da Filippo Inzaghi. L'Aurora Travagliato ha invece anticipato tutti partendo domenica, oggi tocca alla Rigamonti Nuvolera e giovedì 8 agosto sarà il turno della neopromossa Pedrocca di Giovanni Gilberti.

Lume e FeralpiSalò nello stesso girone: a San Marino la trasferta più lunga

■ Gironi da 16 squadre con formazioni del Centro-Nord e trasferte corte per Lumezzane e FeralpiSalò. Il consiglio Federale che si è tenuto ieri pomeriggio a Roma ha deciso i ripescaggi e designato la nuova LegaPro con 33 formazioni di Prima Divisione e 35 di Seconda, da cui sorgerà poi la terza serie unica da 60 nel 2014.

Novelle società che avevano presentato domanda di ripescaggio, solo quella del Matera non è stata accolta. La Carrarese torna in Prima divisione; in Seconda rientrano o salgono Gavorrano, Aversa Normanna, Foggia, Real Vicenza, Virtus Vecomp Verona, Casertana e Nuova Cosenza. Decisi anche i gironi, con Lumezzane e FeralpiSalò inserite nel gruppo A da 16 formazioni: sette lombarde (ci sono anche AlbinoLefte, Como, Cremonese, Pavia e Pro Patria), due venete (Venezia e Vicenza), altrettante liguri (Savona e Virtus Entella) ed emiliano-romagnole (Reggiana e San Marino), alle quali si aggiungono le compagini del Sudtirolo, della Pro Vercelli e della Carrarese: niente più trasferte a Sud dunque a differenza della passata stagione quando c'era il Lecce.

Le favorite sulla carta sembrano essere Cremonese ed il retrocesso Vicenza, anche se non sono da sottovalutare altre squadre che hanno investito come la Carrarese di Maurizio Braghin e la matricola Venezia. Nel girone B 17 senza isolane si va dalla Toscana (Grosseto, Pisa, Pontedera, Prato e Viareggio), a Lazio (Frosinone), Marche (Ascoli), Umbria (Gubbio e Perugia) e Abruzzo (L'Aquila), per arrivare a Campania (Benevento, Nocerina, Paganese, Salernitana), Puglia (Barletta e Lecce) e Calabria (Catanzaro).

In LegaPro2, nel girone A col Castiglione di Renzo Ciulli, ci sono invece Alessandria, Bassano Virtus, Bellaria Igea Marina, Bra, Cuneo, Delta Porto Tolle, Forlì, Mantova, Monza, Pergolettese, Real Vicenza, Renate, Rimini, Santarcangelo, Spal, Torres, Virtus Vecomp Verona.

Venerdì 9 alle 11 (diretta tv su RaiSport1), a Palazzo Vecchio a Firenze, saranno svelati i calendari.

f.ton.

LegaPro 1 Galuppini e un 10 da meritare

Il lanciatissimo avanti del Lumezzane fa professione d'umiltà

LUMEZZANE Per scacciare via del tutto i fantasmi del passato e consacrarsi in un ruolo migliore di quello di semplice outsider nella rosa di Marcolini, Francesco Galuppini - attaccante classe 1993 del Lumezzane - ha scelto le maniere forti: una stangata potente in porta. Ma anche precisa: perché un giocatore così, la classe non la lascia tra parentesi.

Secondo gol in prima squadra, sempre in Coppa Italia...

«Non so dire quale sia stato migliore, se quello alla Massese domenica o all'Albinoleffe l'anno scorso. Spero che il più bello sia il primo in campionato».

Punta tutto sulla stagione appena sbocciata. Anche se, in una rosa così giovane, forse le sembrerà di essere ancora alla Berretti. «Non scherziamo: la differenza si sente. Certo, essere tutti quasi coetanei aiuta perché nessuno può sentirsi primadonna e tutti crescono partendo dallo stesso punto. Come comune denominatore c'è pure tanta qualità e la voglia di maturare: adesso i tre punti sono tutto, fino all'anno scorso non era così. La differenza non è anagrafica ma di stimoli».

È passato alla Sampdoria, poi sei mesi al Chievo. Due grosse delusioni per lei che voleva addirittura chiudere con i Pro.

«Per fortuna la mia famiglia mi è rimasta vicina. E il Lumezzane



Francesco Galuppini tra i protagonisti del successo sulla Massese

ha creduto in me, fino a offrirmi un contratto triennale. Ho fallito per colpa mia, mi sento abbastanza maturo per dire che i fattori esterni (come la retrocessione della Samp in B, che coinvolse indirettamente il settore giovanile, ndr) sono solo una scusante. Ma è stato positivo aver sbagliato, perché adesso so cosa devo fare».

Chissà se al Chievo pensano ancora a lei. Il ds è Luca Nember, ex Lume e suo primo allenatore.

«Dico la verità: ci ho pensato. Ma poi mi sono detto: non posso, non voglio, tornare al Chievo solo perché ho conoscenze giuste. Se accadrà, sarà per merito. Per questo non mi affanno: per guadagnarmi una nuova occasione,

l'unica strada è fare bene dove sono. È un orgoglio essere in prima squadra nel club di partenza».

Meglio sfornare assist o gol?

«So fare la prima punta, il trequartista e l'esterno, non ho preferenze. Solo non metterò mai la numero 10, perché non me la merito ancora. Marcolini ha creduto in me: se giochiamo con un finto 9 come Talato posso entrare io in area o calciare al limite; se invece gioca una punta di profondità come Ganz, sarà bello servirlo».

C'è pure un certo Baraye, che potrebbe soffiarle il posto...

«Calma, il titolare è lui, di diritto. Il mister però ha dimostrato che possiamo convivere».

Giovanni Gardani

Miracoli: «Segnare era fondamentale mi sentivo in debito con la FeralpiSalò»

SALÒ Un attaccante che riparte da Salò con la speranza di fare... Miracoli. Dopo aver realizzato tre reti (due con il Lecce e una con il Treviso) con la maglia della FeralpiSalò nella scorsa stagione, il centravanti Luca Miracoli ha scelto di tornare sul Garda per migliorare il proprio bottino. Rientrato al Varese in estate (il suo cartellino è in comproprietà tra i biancorossi e il Genoa) l'attaccante genovese ha chiesto e ottenuto di ripartire dal club di Giuseppe Pasini, ed è riuscito a sbloccarsi già nella prima gara stagionale. «Sono molto contento: domenica contro il Vicenza sono riuscito a segnare il mio primo gol ufficiale di questa stagione. Resta l'amarezza per la sconfitta, ma sono davvero felice di aver ritrovato il gol. L'anno scorso ho fatto buone prestazioni, ma ho segnato molto poco. Mi sentivo un po' in debito con la società».

Il gol al Menti, tuttavia, non è bastato per evitare l'eliminazione dalla Tim Cup. «Abbiamo giocato un ottimo primo tempo - prosegue Miracoli -, e fino al quarto d'ora della ripresa abbiamo avuto in mano il pallino del gioco. Abbiamo sprecato troppe occasioni e il 2-1 del Vicenza ci ha spezzato le gambe. Poi la stanchezza si è fatta sentire e non siamo più riusciti a riportarci in partita».

Terminata l'esperienza in Coppa, ora è tempo di pensare al campionato: «Vogliamo migliorare la posizione dello scorso anno. Vorremmo centrare i play off, basterebbe arrivare tra le prime nove. La nostra è una buona squadra, ricca di tanti giovani di ottimo livello che hanno voglia di mettersi in mostra: secondo me ce



Il colpo vincente di Miracoli al Menti

la possiamo giocare per un piazzamento tra il quinto e il nono posto».

L'attaccante classe '92 è tornato a Salò con l'obiettivo di maturare definitivamente: «Rientrato a Varese ho chiesto subito di essere prestato ad una società di Lega Pro per poter giocare. Se fossi rimasto in serie B avrei fatto la riserva e avrei avuto poche chance per mettermi in mostra. C'erano tre squadre interessate a me, ma io ho spinto per tornare a vestire la maglia della FeralpiSalò: qui mi sono trovato benissimo, qui c'è l'ambiente giusto. Il mio obiettivo personale? Giocare bene e basta. Stavolta non voglio fissare un traguardo in termini di gol perché porta sfortuna. Commetterei lo stesso errore dell'anno scorso: avevo promesso almeno 10 reti, e invece...».

Enrico Passerini